Anno IX | Lunedì 20 Luglio 1874 | N. 171.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'attentato contro Bismarck è uno dei fatti prominenti della settimana. Quello che se ne sa finora si è che il fanatico sicario è uno strumento di quella setta, la quale fa la religione pretesto alla sua avidità di dominio e che si crede tanto potente da fare la guerra a tutti gli Stati ed alla civiltà delle libere Nazioni.

Supposto che l'atroce fatto fosse dovuto interamente alle ispirazioni personali d'odio per l'ardito unificatore della Germania ed avversario di quello cui essi chiamano ultramontanismo, esso non si collega meno a quella serie continuata di fatti, per cui ferve una lotta tra il mondo moderno ed il vecchio despotismo predominante in Europa. Esso contribuirà ad aggiungere veemenza a questa lotta, e non soltanto in Germania. Già abbondano dovunque le reciproche accuse e si rinfocolano le ire. A noi questi fatti dimostrano, che bisogna sceverare tutto ciò ch'è credenze e libertà di coscienza ed ordinamento delle libere Chiese, da ciò che è usurpazione delle caste ecclesiastiche ed indebita loro ingerenza nelle cose civili.

La lotta è dovunque, e non si può evitarla. Bisogna adunque mettersi nelle condizioni di poterla vincere senza che essa lotta agisca come un decomponente sociale. Nella Germania essa basta a creare un dualismo politico, un partito antinazionale. Presso di noi il partito clericale aspira niente meno che a distruggere tutta l'opera della Nazione, ed ha oramai la stolta audacia di proclamarlo pubblicamente tutti i dì, abusando della nostra tolleranza e della goduta impunità. L'ostilità prende diverse forme, ma esiste pur sempre. Ove crede di vincere col misticismo, ove portando nella vita politica stessa tutti i suoi partigiani, ove provocando perfino dei commovimenti sociali ed associandosi a tutti gli elementi disturbatori del libero ed ordinato vivere. Gli avversarii fingono di astenersi dalle elezioni, ma vi partecipano e sono fedeli al loro proposto di impadronirsi delle amministrazioni, delle opere pie, delle scuole, della stampa, di levare imposte sull'ignoranza e di adoperarle a danno della Nazione. Bisogna adunque vigilare, affinchè a tutto questo lavorio sottomano si contrapponga un'azione corrispondente, aperta, generale, edificatrice ed ordinatrice della società. Per lottare con vantaggio bisogna farsi sempre iniziatori delle cose buone, belle od utili, benefattori della società.

La quistione chiesastica si presenta ora anche nell'Inghilterra; e non soltanto per il fatto dei cattolici irlandesi, ma per un doppio movimento nel seno della Chiesa anglicana. Il partito conservatore, con Disraeli alla testa, intende di mantenere la Chiesa dello Stato con tutti i suoi privilegi. Essa è essenzialmente antipapista, ma anche antiliberale. Vedendo che nel suo seno si è formato ora un partito, che si accosta nel culto al cattolicismo, gli Anglicani puri vorrebbero mantenere colle leggi le forme vecchie del culto anglicano. Ma altri, tra cui il Gladstone è il primo, intendono che tutto ciò che si riferisce a chiesa e culto abbia da essere libero; ed in ciò Gladstone si accorda con tutte le sette dissenzienti.

In una parola la quistione delle Chiese dello Stato e della separazione delle Chiese dallo Stato si presenta anche nell'Inghilterra come una delle quistioni del giorno.

Noi non possiamo a meno di scegliere la via del progresso, che è quella della separazione. La Chiesa dello Stato esiste nella Russia e nella Turchia, come esisteva a Roma papale; nella Germania, nell'Austria, nella Francia, nell'Inghilterra c'era un misto di Chiese dello Stato avverse al romanismo, o di concordati con esso. Noi che non vogliamo e non possiamo fare concordati, e nemmeno una Chiesa dello Stato, dobbiamo essere i primi a cercare con leggi positive l'ordinamento della separazione e della libertà.

La quistione però non è ancora abbastanza intesa dal pubblico il quale generalmente si lascia persuadere, che la indifferenza sia la migliore politica ed a volte vorrebbe a nome della libertà comprimere anche la libertà. Tutte le discussioni che si fanno su ciò sono piene di equivoci e vanno schiarite con calma per intendersi; giacchè, volere o no, sotto una forma o o sotto l'altra, la quistione della Chiesa si presenta sempre più anche a noi come una quistione politica del giorno. Ma gl'Italiani hanno ancora da avvezzarsi ad agitare le quistioni prima che vadano al Parlamento. La stampa, generalmente, non sa farlo; ed il pubblico è molto disattento, appagandosi di alcune declamazioni contro ai clericali e di dolersi talora di una immaginaria conciliazione cercata dallo Stato libero col clericalismo. Non si tratta nè di mangiarsi i preti, nè di sottomettersi a loro; ma bensì di metterli al loro posto e di sottoporli alle chiese rispettive, cioè al laicato cattolico, che si sostiene del suo, essi ed il culto di cui sono ministri.

Sono quistioni cui vale meglio affrontare che non lasciar crescere con studiati indugi, che ne renderanno la soluzione più difficile. Dissimularne l'esistenza, ed addormentarsi nel quietismo non giova. Bisogna sapere quello che si vuole, che si può e si deve, e dirlo al paese e prendere gli opportuni provvedimenti.

A Versailles si stanno di fronte non soltanto monarchici e repubblicani, legittimisti ed imperialisti, ma il presidente del settennato e l'Assemblea o Mac-Mahon ha detto finalmente all'Assemblea, ch'essa deve prepararsi a morire, e ch'egli solo è vivo e può dar vita al domani. Ma l'Assemblea non può persuadersi di non esser viva. Essa si agita convulsivamente, e come una biscia alla quale sia stato tronco il capo, sembra che, mancando d'ei denti, voglia avventarsi a mordere ora Mac-Mahon ora i suoi ministri, ora qualche partedi sè stessa. Fa succedere interpellanze ad interpellanze, si lagna di giornali soppressi e domanda la soppressione di altri, teme per la libertà e chiede che le si facciano nuove offese, vuole lo stato d'assedio e si lagna delle sue conseguenze, chiede l'ordine legale e non sa fondarlo, vota l'urgenza delle leggi costituzionali e dopo tanto tempo sciupato in tergiversazioni, confessa di essere ancora al principio.

Pure, dietro le istanze pressanti di Mac-Mahon, la Commissione famosa dei Trenta, famosa per la sua inettezza, è costretta a portare qualcosa da discutere nell'Assemblea.

La condotta di questa è tale, che se fosse possibile fare di Mac-Mahon un Cesare, il colpo di Stato non potrebbe tardare ed avrebbe forse l'applauso della Francia, ove si limitasse a fare appello ad essa colle elezioni generali. È oramai nella coscienza pubblica che il presente stato di cose non possa durare oltre l'anno. Ma non ci è permesso di aver fede, che alcun cangiamento sia fatto nelle forme legali, giacchè questa non è l'abitudine dei Francesi, i quali sono piuttosto rivoluzionarii, che non riformatori. Per parte nostra dobbiamo dobbiamo cercare di metterci in tali condizioni, che gli avvenimenti di Francia non ci sorprendano. Una nuova crisi ministeriale accresce ora lo scompiglio e può precipitare gli avvenimenti. Lo scioglimento dell'Assemblea diventa ogni dì più una necessità.

La guerra della Spagna ha preso, al solito, per parte dei carlisti, forme atroci. I loro avversarii, dopo avere distrutto l'esercito nazionale per diffidenza ai capi sono impotenti a rifarne uno con questi medesimi, o con altri capi. Dobbiamo essere preparati a vedere per lungo tempo durare nella Spagna la guerra civile. Nel Portogallo le cose procedono bene; e dovette da ultimo confessarlo anche il Castellar, il più mellifluo dei repubblicani.

Molto si parla delle conferenze di Brusselles; ma è un quesito da farsi, se, per quanti temperamenti si vogliano convenire onde attenuare, per sentimento di umanità, le terribili conseguenze della guerra, una Nazione che difende il proprio territorio da un'aggressione straniera non debba passar sopra a qualunque riguardo, a qualunque convenzione, il giorno in cui, disfatto il suo esercito, debba, per esistere, farsi arme d'ogni cosa contro al nemico vincitore. Noi confessiamo che, se l'Italia dovesse subire una simile aggressione, convenzioni o no, vorremmo servirci di ogni mezzo per distruggere l'invasore della patria nostra, che ci muova ingiusta guerra per menomarcela.

Ci spieghiamo quindi le diffidenze dell'Inghilterra ad entrare in simili convegni per regolare la guerra, e ce le spieghiamo tanto più, che noi stessi vogliamo ordinarci come l'Inghilterra, con un sistema difensivo, anzichè aggressivo. A chi si difende aggredito ogni arme è buona e deve essergli lecito di adoperarla tanto più quanto meno è armato e pronto per aggredire. Farà bene adunque anche l'Italia ad andare cauta in queste trattative.

Si crede che ora le potenze del Nord favoriscano la piena indipendenza dei Principati danubiani. Noi crediamo che questa politica sia buona ed accettabile anche dall'Italia, purchè sincera e diretta a favorire davvero la indipendenza e la civiltà delle nazionalità danubiane. Essa poi deve cercare le vie più brevi per condursi ad esse e procurare che tra la nostra riva dell'Adriatico e quella che appartiene agli Imperi ottomano ed austro-ungarico, si vengano svolgendo pronte e continuate relazioni commerciali. Così deve avere la sua parte in tutto quello che va accadendo sulle rive sud-orientali del Mediterraneo.

La nomina del nuovo presidente della Repubblica Argentina, Avellaneda ci ricorda gli incrementi continui della colonia italiana in quelle parti.

Dobbiamo deplorare che anche questa settimana abbiano continuato qua e là delle turbolenze e delle minaccie per il caro ed il libero commercio dei grani; e ciò tanto più, che la piccola stampa italiana, anzichè mostrarsi pronta a dissipare dovunque i pregiudizii circa all'annona ed al libero commercio delle vettovaglie, si è molte volte dimostrata propensa a fomentarli.

È davvero umiliante, che certe verità, le quali non erano ignote ai nostri economisti ed uomini di Stato dello scorso secolo, quando davano ad altri l'esempio del come combattere le restrizioni medievali sempre e dovunque dannose al Popolo, non sieno oggidì comprese da coloro che vogliono insegnare agli altri; e che abbiano da sussistere e da trovarsi nella libera stampa dell'Italia una ed indipendente, nel secolo del vapore, delle ferrovie, del telegrafo elettrico, del traforo del Moncenisio e del canale dell'istmo di Suez, pregiudizi puerili e volgarissimi, che dimostrano un eccesso d'ignoranza in coloro che dovrebbero illuminare gli altri. È umiliante il dover riprendere ora una campagna di libertà economica, e di essere posti quasi alla necessità di difendere questa conquista della civiltà moderna contro alle insipienti e pretensiose accuse di pubblicisti senza studii e senza spirito di osservazione dei fenomeni del commercio delle vettovaglie. Anche questo uffizio però bisogna farlo, per cercar di evitare i disordini provenienti da dottrine, le quali fanno eco a quelle della stampa clericale, innamorata di quei continui arbitrii, che nello nello Stato pontificio crearono le carestie e le fami anche quando non c'erano e bastava la libertà commerciale ad evitarle. Giacchè il pane è tornato, occorre che la stampa provinciale più eletta, difendendo i principii del libero commercio delle vettovaglie e mostrando quanto esso sia vantaggioso, si faccia promotrice di di studii e d'imprese e di progressi agrarii ed economici e di miglioramenti d'ogni genere, che sono i soli rimedii al ricorrere di certe annate di carestia, le quali sono più frequenti laddove l'industria agraria rimane allo stato empirico.

La migliore stampa politica in Italia adesso

APPENDICE

LA CHIRURGIA A DOMICILIO E L'IGIENE
CONSIDERAZIONI

DEL DOTT. FERNANDO FRANZOLINI
MEDICO-CHIRURGO COMUNALE E NOSOCOMIALE, E MEDICO DISTRETTUALE DI SACILE

II.

La mortalità negli Ospedali per i bambini si mostra assai rilevante: 1 morto su 4 1½; 1 su 5 46; ed 1 su 6 2 nell'Ospedale *Sainte-Eugénie*, il migliore ed il più recente, ma eziandio il più popolato, degli Ospedali per i bambini di Parigi.

Ed in vero si può di leggieri comprendere come anche le malattie della I.ª e della II.ª categoria possano farsi frequentemente micidiali nei bambini per il loro soggiorno all'Ospedale. Un bambino entra all'Ospedale per una malattia leggiera. Guarisce; ma durante la convalescenza, essendo quasi sempre sotto i colpi della miseria costituzionale, è raro che non venga preso da una di quelle malattie miasmatiche o contagiose che regnano sempre in quei riparti, quali il vajuolo, il morbillo, la scarlattina, l'ipertosse, il crup; malattie per le quali i bambini — terreno vergine — non hanno quella cotrazza patologica della quale sono provveduti gli adulti.

Per il fatto, negli Ospedali i bambini vengono decimati da quelle malattie che nella pratica privata sono risguardate ordinariamente benigne.

Quanto alle partorienti, bisognerebbe bene essere addietro sullo stato e sui risultamenti delle Maternità, per ignorare come la riunione di un grande numero di donne da parto si mostri patentemente alle stesse fatale.

Le metro-peritoniti puerperali, devastatrici delle neo-madri, vengono letteralmente *create* dalle condizioni dell'ambiente delle Maternità, per quanto desse sieno squisitamente tenute.

Se si vogliono opinioni autorevoli all'uopo, citerò, traducendo, poche righe di quanto disse lo stesso dott. *Bouchardat* al Consiglio generale degli Ospizi di Parigi nel 1847, allo scopo di leggittimare l'estensione dei soccorsi pei malati curati a domicilio. « *Il parto è una funzione naturale che il più sovente include poco pericolo. Ma allorchè le partorienti sono riunite in gran numero in un medesimo locale, il parto si eleva spesso, per la probabilità di morte che vi si connette, al rango delle grandi malattie. Le febri puerperali sterminatrici vengono assai frequentemente a gettare lo spavento in queste Maternità e ad attristare il cuore agli amministratori incaricati di vegliarle. Tutto quanto si potrà fare per assicurare, fortificare, estendere il trattamento delle partorienti a domicilio per le povere della Città, sarà un beneficio all'Umanità.* »

Ed il Professore *Leone Le Fort* nella sua preziosa opera sulle Maternità conclude: « *Riunendo tutte le Maternità, tutti gli Ospitali ove si accolgono partorienti tanto in Francia che nel resto d'Europa, si arriva al risultato seguente: muore in media 1 donna sopra 29 nelle Maternità e negli Ospitali, in pratica privata non ne muore che 1 sopra 212.* »

Parmi che il confronto di queste due coppie di cifre valga per un volume di ragionamenti; ed è mestieri notare che per esso non ci si rivela l'enorme mortalità che può realizzarsi nelle Maternità durante i periodi di febri puerperali: Si ebbe nel 1864 a Parigi fino 1 morta sopra 5,03 partorienti!

Nella convinzione di questi danni provenienti dalla coabitazione di partorienti, danni dimostrati inesorabili eziandio dalle più minute e rigorose misure di igiene e di proprietà, l'Amministrazione degli Ospedali di Parigi, i preposti alla publica beneficenza, ed il Consiglio Municipale, si accordarono nell'addottare, recentemente, le seguenti determinazioni:

1.) Aumentare considerevole i soccorsi destinati alle partorienti curate a domicilio;

2.) Diminuire quanto più sia possibile il numero delle partorienti da ricevere nella Maternità: chiudere questa al primo indizio di epidemia;

3.) Collocare una o due patorienti miserabili presso le mammane della Città presentanti guarentigie allo scrupolo.

Ed ora prendiamo in considerazione la Chirurgia operatoria negli Ospedali, sempre dal punto di visita della publica igiene, e per rispetto alla mortalità confrontata con quella dell'esercizio chirurgico a domicilio. In altro mio lavoro, pubblicato nello scorso anno (1), io ebbi ad esprimere: essere per il Chirurgo operatore l'Ospedale il teatro, l'esercizio privato esserne veramente lo scopo, nè ora avrò per fermo a contraddirmi. *Bouchardat* nella succitata relazione sull'Igiene degli Ospedali, espresse una grande verità — in generale dissimulata dai Chirurghi — con le seguenti energiche parole che traduco: « *Per le grandi operazioni gli Ospedali offrono risorse peculiarissime. Le operazioni vengono praticate dai luminari della Scienza, che accoppiano al sapere una esperienza consumata; tutte le condizioni che debbono agevolarne ed assicurarne il successo, sono riunite da le Amministrazioni con ammirabile previdenza, e tuttavia, egli è forza riconoscerlo, si muore assai più in seguito alle grandi operazioni negli Ospedali che in Città. La riunione inevitabile di un certo numero di malati espone assai frequentemente ad accidenti secondarii che determinano la morte in seguito ad operazioni eseguite colla più meravigliosa abilità. Se noi dovessimo subire una grande operazione, ameremmo meglio vi ci sottomettere in un granaio, in una soffitta, con del pane ed una scodella d'aqua, di quello che correr rischio di quell'avvelenamento, o congiurare il quale la Scienza e la previdenza umana le più illuminate non han mezzo veruno. Noi pensiamo, dopo ciò, che ei sarebbe un sommo beneficio riunire e tener pronti presso le Congregazioni di Carità i mezzi che valgono a rendere possibili in certi casi di cura a domicilio, le operazioni chirurgiche.* »

Come le febri puerperali nelle Maternità, così anche nelle Sale chirurgiche degli Ospedali si creano devastatrici malattie che non hanno se

è la economica; quella cioè che studia e promuove in ogni parte della patria nostra quella attività produttiva, che è il solo rimedio efficace alle povere condizioni di una parte della nostra popolazione. L'Italia studii sè stessa e metta in moto tutte le sue forze produttive; e vedrà di poter diventare molto più ricca di quello che è ora. Ecco le nuove cospirazioni dei buoni ed intelligenti patriotti.

P. V.

NOVITÀ MILITARI IN ITALIA

Leggiamo nella *Belgique militaire* che il ministro Ricotti avrebbe intenzione d'introdurre una novità nello studio della tattica. Si tratterrebbe di comporre dei distaccamenti, dal semplice soldato al capitano, scelti in ciascuna delle armi e mandarli in Prussia al tempo delle manovre. Il citato giornale applaudendo al progetto del nostro ministro e deplorando che gli ufficiali francesi non vogliano deviare dalla vecchia strada nell'applicazione tattica delle armi riferisce, a proposito di tale inerzia, le seguenti considerazioni dello *Spectateur militaire*:

« Voi conoscete quel vago uccello che, dinanzi ad un pericolo cui non può sottrarsi, chiude gli occhi e nasconde il capo sotto le ali, figurandosi che il pericolo debba cessare quando non lo vedrà più. Forse noi facciamo come lui e seguitando a chiudere gli occhi e a non osservare gli apprestamenti e le migliorie d'ogni maniera che fanno i nostri vicini, potrebbe incoglierci sventura. Uno di codesti vicini, cui non si bada più che tanto in Francia, e che tuttavia ci dà oggi l'esempio di una grande attività e di un lavoro militare veramente serio — l'Italia insomma — ci sembra a tal proposito degno d'esame e di studio. Mentre noi andiamo a passo di tartaruga, perdendoci in vane discussioni e politiche utopie, l'Italia muta da capo a fondo il suo reclutamento, organizza con forze l'esercito, istruisce i soldati, edifica le sue fortezze. Sebbene abbia i difetti della razza latina e sia vaga di frasi sonore e di bei discorsi, l'Italia si è messa all'opera con risolutezza ed i rirultati ottenuti da tre anni oltrepassano d'assai quelli della Francia durante lo stesso tempo. »

ITALIA

Roma. Nella *Voce della Verità* troviamo la notizia che nel mese prossimo sarà sciolta la Camera e che immediatamente si faranno le elezioni generali. Nessun giornale di Roma però ha parola in proposito. Soltanto l'*Opinione* riportando dal citato giornale l'annunziata notizia soggiunge:

« Chi ha dato tale assicurazione alla *Voce della Verità* crede probabilmente che nel mese di agosto faccia già fresco e tutti rientrino alle loro case dalle bagnature e dalla campagna, giacchè, secondo un vecchio proverbio, agosto è capo d'inverno.

ESTERO

Francia. Si vedono affissi a Parigi sulle cantonate i programmi dei treni di piacere per Nôtre-Dame d'Auray, Chartres, Pontmain ed altri santuari di moda. A questo proposito, il giornale *Le Pelerin* ci fa conoscere un'invenzione abbastanza caratteristica. Sotto il primo impero furono inventati i bastoni collo stocco, oggi si è inventato il *bastone-torcetto*. Togliendo la parte superiore di questo bastone, si lascia allo scoperto una statuetta dorata contenente una piccola candela, che può restare accesa per due ore, cioè la durata d'una processione.

Spagna. Il *Cuartel Real* reca un nuovo proclama di don Carlos ai *volontari*, come egli li chiama, nel quale, impedito di farlo prima da lieve malattia, si congratula con loro per la battaglia combattutasi nei campi di Abazzura.

È notevole il seguente brano che riproduciamo testualmente, perchè ne segna il carattere predominante.

« Il Dio degli Eserciti, per la cui gloria specialmente pugniamo, rafforzò il nostro ardore e ci ajutò a confondere la superbia di chi aveva promesso la distruzione e lo sterminio di questa terra leale, facendolo morire ai vostri piedi, precisamente il giorno in cui la Chiesa rammemorava l'apparizione di S. Giacomo in Clavijo per confondere l'oste moresca. »

Inghilterra. Il *board of trade* ha pubblicato testè il quadro delle importazioni e delle esportazioni della Gran Bretagna durante lo scorso giugno. Le cifre di questo documento indicano che gli affari proseguono ad essere poco soddisfacenti. Difatti, da molto tempo le esportazioni diminuiscono, mentre le importazioni seguono una proporzione ascensionale. Il rincaro delle derrate, l'elevazione degli stipendii, la diminuzione delle ore di lavoro, gli scioperi che scoppiano e turbano il commercio e l'industria, riescono molto pregiudicevoli all'Inghilterra.

— In seguito ad un'interpellanza di Whalley, il sotto segretario di Stato per gli affari esteri dichiarò alla Camera dei comuni che il commercio degli schiavi sulla costa orientale dell'Africa è già stato quasi compiutamente represso, ma crebbe di nuovo per ciò che riguarda gli indigeni forniti dal Nord a Zanzibar e dall'interno del paese. Egli crede ancora che il commercio degli schiavi continui in Abissinia e nell'Egitto. In seguito alle rimostranze relative a questo argomento, il vicerè d'Egitto ha destituito un Pascià e ha ordinato che si faccia il possibile per la repressione del commercio degli schiavi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE
del 19 luglio
DEL COMUNE DI UDINE

Elettori inscritti	2005
Votanti	634

CONSIGLIERE PROVINCIALE

Co. cav. Antonino di Prampero
eletto con voti 606.

CONSIGLIERI COMUNALI

Morpurgo Abramo	*con voti*	439
Tonutti dott. Ciriaco	»	374
Di Brazzà-Savorgnan conte Detalmo	»	350
Dorigo Isidoro	»	304
Braida Francesco	»	301
Mantica nob. Nicolò	»	272
Moretti dott. cav. G. B.	»	224

Ebbero, dopo gli eletti, il maggior numero di voti i signori avv. Schiavi Luigi Carlo (223), Orsetti avv. Giacomo (210), Pecile cav. dottor Gabriele Luigi (197), Berghinz avv. Augusto (137).

A nostro credere l'esito delle elezioni fu per diversi motivi soddisfacente.

Prima di tutto la città, che pareva addormentata, si risvegliò nella ultima ora, e non fu estraneo a questo risveglio, crediamo, l'invito fatto agli elettori a radunarsi tutti. Così almeno chi non lo fece cogli altri in luogo pubblico si radunò in disparte. Furono fatte molte liste; e se altri avrà avuto altre preferenze, il risultato ad ogni modo addimostra che vi fu una votazione numerosa ed un po' di lotta elettorale. Ciò significa, che anche l'opera del Consiglio sarà in appresso seguita dal pubblico che avrà la sua parte nelle deliberazioni di esso: ed è quello che c'importa, cioè che il paese si governi da sè.

A molti può spiacere che manchi tra i nominati taluno di coloro che obbligano anche gli altri a discutere le cose di pubblico interesse; ma c'è per qualche cosa anche la stampa.

Dei nomi proposti dal Comitato nominato dagli elettori intervenuti nella Sala dell'Ajace riuscirono perfettamente il Consigliere provinciale conte Antonino di Prampero, che ha il vantaggio di rappresentarvi degnamente gl'interessi della città di cui è sindaco.

Sui quattordici proposti dal Comitato riuscirono cinque come Consiglieri comunali. Gli altri due furono nominati fra persone già molto pratiche della amministrazione. Le ommissioni ci provano, che la lotta elettorale si manterrà vivace anche in appresso; ciocchè dal nostro punto di vista è ottima cosa. Le quistioni di utilità pubblica si agiteranno e dentro e fuori del Consiglio.

Noi siamo persuasi, che tutti gli eletti concorreranno coi colleghi a svolgere il programma da noi altamente e sempre proclamato. Posporre le spese di lusso, cercare quali delle presenti sieno od inutili, o meno necessarie, o fatte male, abbondare in tutto ciò che riguarda istruzione, igiene, commodo dei cittadini, prendere un'ardita iniziativa per collocare il Comune di Udine alla testa del Consorzio per la condotta del canale Ledra-Tagliamento, e fare intanto i conti al Consorzio rojale di cui Udine è tanta parte, per vedere quanta acqua si possa trarre da esso a vantaggio della città.

Circa all'istruzione, all'igiene, ai commodi cittadini si tratta di mantenere e migliorare. Ma, qualunque consideri la somma di tutti gli interessi della città di Udine e suburbio, dei possessori di case e fondi, dei negozianti, degli industriali, dei professionisti, degli artigiani ed operai, degli impiegati e consumatori, deve occuparsi prima di tutto di mettere in atto la condotta delle acque, l'acquisto di una ragguardevole forza motrice, l'irrigazione dell'agro udinese.

Quelli che faranno questo, avranno il nostro voto ora e sempre, e le benedizioni del paese adesso ed in appresso.

Se i Consiglio di Udine vorrà unanimemente ed efficacemente quest'opera, i nomi di coloro che lo compongono saranno scolpiti non soltanto in pietra e segnati nelle memorie paesane, ma nei cuori dei viventi e dei venturi.

MANIFESTO

Esami d'idoneità per l'insegnamento elementare

Secondo le deliberazioni del Consiglio Scolastico provinciale, l'apertura degli esami per gli aspiranti e per le aspiranti ad insegnare nelle scuole elementari, sì del grado inferiore come del superiore, avrà luogo nella Città di Udine il giorno 20 agosto prossimo.

In questa sessione di esami si possono, a termini di legge, riparare quelli che antecedentemente si fossero subiti con non felice successo.

Nell'esame di riparazione, il quale non può aver luogo che su una o due materie, sono sempre obbligatorie la prova scritta e l'orale.

Le materie degli esami si distinguono in obbligatorie e facoltative.

Sono obbligatorie per gli esami scritti ed orali degli aspiranti al grado inferiore: 1. catechismo e storia sacra; 2. lingua italiana; 3. aritmetica e nozioni elementari del sistema metrico decimale; 4. pedagogia; 5. calligrafia. E per gli aspiranti al grado superiore: 1. religione; 2. regole del comporre e cenni di storia letteraria; 3. aritmetica e contabilità; 4. nozioni elementari di geometria; 5. nozioni elementari di scienze fisiche; 6. storia nazionale e geografia; 7. pedagogia; 8. calligrafia.

Per le aspiranti maestre, tanto dell'uno quanto dell'altro grado, è pure obbligatoria la prova sui lavori donneschi.

Sono facoltative pel grado inferiore: 1. la morale; 2. le biografie di storia italiana e la geografia; 3. la contabilità domestica; 4. le nozioni di geometria; 5. il disegno; 6. le nozioni di scienze fisiche; pel grado superiore la morale e il disegno.

Gli aspiranti e le aspiranti che avranno superato gli esami sulle materie obbligatorie e facoltative di grado inferiore o superiore, riporteranno la patente di maestri normali; gli altri quella di maestri elementari.

Possono presentarsi agli esami tutti gli aspiranti, dovunque, e comunque abbiano compiuti i loro studi.

Gli aspiranti agli esami di maestro di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 18 e quelli pel grado superiore d'anni 19. Le aspiranti agli esami di maestra di grado inferiore debbono aver compiuta l'età d'anni 17, e quelle pel grado superiore di anni 18. Il Consiglio provinciale Scolastico può accordare la dispensa di età.

Per essere ammessi agli esami, gli allievi e le allieve delle scuole normali e magistrali pubbliche approvate presenteranno la carta d'ammissione firmata come prova dell'ottenuta promozione.

Per tutti gli altri aspiranti si richiede: 1° la fede di nascita; 2° l'attestato di moralità per l'ultimo triennio rilasciato dal Sindaco; 3° la fede di sana fisica costituzione.

Le domande di ammissione dovranno essere stese su carta bollata da 50 centesimi; e le fedi di nascita debitamente legalizzate. Tutti gli aspiranti dovranno dichiarare nelle rispettive domande il grado della patente che desiderano di ottenere, e se intendono sostenere l'esame solamente sulle materie obbligatorie od anche sopra alcune o su tutte le materie facoltative. Le domande coi relativi documenti debbono indirizzarsi alla Presidenza del Consiglio provinciale Scolastico presso la R. Prefettura non più tardi del 10 agosto prossimo, dopo il qual termine non sarebbero più ricevute.

Tutti gli aspiranti agli esami devono all'atto della presentazione dell'istanza, pagare a mano del Segretario dell'Ufficio medesimo L. 9.00, secondo il disposto dell'art. 45 del regolamento 9 novembre 1861.

Si rammenta a tutti gl'insegnanti elementari l'obbligo che loro corre di munirsi di regolare diploma, se vogliono proseguire nell'insegnamento; e quelli che sian forniti di patente austriaca si invitano a cogliere l'opportuna occasione per ottenere, mediante l'esame suppletivo, il cambio della stessa in patente italiana. L'esame suppletivo poi versa sulle materie prescritte per ciascuna specie e grado di patente, delle quali non è cenno nella patente austriaca.

Gli aspiranti all'esame suppletivo dovranno produrre la patente e i certificati rilasciati sotto il cessato Governo.

Il primo saggio in iscritto avrà luogo alle otto ore del giorno 20 agosto nel locale del R. Liceo.

Udine, 4 luglio 1874.

Il R. Provveditore agli studi
M. ROSA

Fra le tante superstizioni popolari, taluna ci pare veramente singolare. Così quella del non tagliar le unghie a' bambini sino a che non hanno compito l'anno, perchè, dicono le donnicciuole, doventano ladri a tagliargliele; e l'altra, se taluno ha male alle labbra, di chiamare appresso ed esorcizzare *i gattini*, acciò il male umano passi all'innocente bestiuola; e finalmente una particolare ed esclusiva delle donne di farsi fare, dopo partorito, il segno della croce da altri, sino a che non le vanno a messa, perchè dicono che per l'atto del partorire rimangono.... sapete cosa?..... ebree, *nientemeno!!!*

Povere donne! Non ne hanno di belle, eh! — Il loro tema prediletto però è quello delle streghe: qui elle vi portano citazioni d'ogni fatta e vi contano della Rosa, che nei cuscini del proprio letto trovò e chiodi ed aghi e stracci e carte senza che alcuno ve li mettesse, e della Luigia, che una sera udì come un lamentio di bambino ed uno sbatter strepitoso d'imposte, e dell'Anna e del Beppe e del Tonio e di tanti altri che videro ed udirono simili spaventevoli cose.

Ma dove le imparano, come posson mettersele in capo di tali idee? — Io nol so davvero; ma ben mi so, ch'esse, le poverette, perdon delle buone mezz'ore a contarsele, e che non giova a cancellar quella brutta superstizione delle streghe, il dir loro come per la fede stessa ch'esse hanno in Dio, e per le attribuzioni dategli di Onnipotente e di sommamente benefico, si debba credere, come è difatti, impossibile l'esistenza di altri esseri, i quali possano, a chi lor pare e piace, far del male. Eh sì! Elleno, vedete, vi dan retta!...

Gli è un predicare al deserto; tant'è vero, che ogni qualvolta una malattia si prolunga di troppo, ricorrono subito da un prete di loro fiducia e fanno benedir l'ammalato, o, peggio, vanno da que' begli spiriti che non mancano mai di vantarsi per esorcizzatori, e per molto potenti contro le streghe ed i maleficii loro. E non si peritano le infelici, traviate così fuori da ogni buon senso, non si peritano, dico, di portare spesso i bambini, *anche lì lì moribondi* o al Cimitero, o alla Chiesa delle Grazie, o qui o là onde ottenere la guarigione de' loro cari, senza pensare che con tali trasporti possono accelerare, ed essere causa precipua della loro fine!

Ma che restasse tra le donne soltanto la superstizione! Signori no! ci hanno da essere, e specialmente nei villaggi, degli uomini ancora i quali prestano fede a simili fanfaluche; e sappiamo anzi che a Pradamano la gente è non poco irritata contro il Parroco, *perchè non è buono a scacciar le tempeste*; e che a Lovaria si crede che la tempesta o non venga, o cada in minime proporzioni perchè ivi c'è un prete il quale è capace di cacciarla lontano, sbracciandosi dalla finestra col berretto in mano! Oh l'ignoranza!!

E qui un altro pensiero. E' non mancasi mai di strillar contro i preti perchè, o ignoranti o maligni, contribuiscono in principal modo a mantenere la superstizione. Ma, Dio buono, come hanno da fare essi? — Certo, dovrebbero seguire l'esempio del Divin Maestro; ma se il popolo porta alle stelle chi lo tiene in errore e sprezza chi procura raddrizzarlo sul retto sentiero, sarà ben difficile ch'essi favellino

---

non eccezionale e rarissima esistenza nelle cure a domicilio; e sono le tre seguenti, che passerò brevemente in rassegna: 1.) La infezione purulenta, 2.) La risipola contagiosa, 3.) La gangrena d'Ospedale.

L'infezione purulenta è una delle più terribili malattie; nasce, in circostanze che non sono ancora tutte esattamente determinate, dalla putrefazione del sangue, del pus, e di altri liquidi dell'economia, nelle piaghe o ferite che dànno origine ad un fermento specifico, il quale è capace di propagare la malattia da un ferito od operato infetto, ad un ferito od operato producente pus non infettante. Le condizioni favorevoli alla produzione del fermento specifico della infezione purulenta sono: la febre traumatica, l'accesso dell'aria apportatrice di germi putrefattivi, il soggiorno del pus modificato e la miscela di liquidi estranei al pus, finalmente la miseria costituzionale.

Ora, verificatasi la formazione di cotale fermento specifico nel primo malato colpito in una Sala chirurgica, è di giornaliera osservazione vedere propagarsi la malattia di letto in letto, purchè esista la condizione prima ed indispensabile, cioè una piaga o ferita aperta. L'infezione si propaga per contagio, nel senso primitivo e ristretto della parola, vale a dire per inoculazione; i mezzi di trasmissione essendo: gli operatori, gli assistenti, gli infermieri, gli strumenti, le filaccia, i cerotti, le fascie, le spugne, ecc., mentre pare che l'aria non ne sia veicolo efficace.

La genesi primitiva dell'infezione purulenta non è per avventura assai frequente, ma, avvenuta, dà una mortalità eccessiva e speciale alle Sale chirurgiche; e forse che nei rarissimi casi sporadici che avvengono all'esterno, non sia il Chirurgo d'un Ospedale infetto che la comunica.

La *risipola contagiosa, nosocomiale, o chirurgica,* ha moltissima affinità di natura e di modo di propagazione coll'infezione puralenta; ma ha di proprio un carattere assai sinistramente importante dal punto di vista igienico: è trasmissibile a mezzo dell'aria, può dunque colpire medici, allievi, infermieri, non essendo condizione necessaria ad acquisirla l'esistenza d'una piaga aperta; può anche passare da una Sala all'altra e farsi epidemica.

Anche questa, come la precedente, è disgrazia rarissima nella Chirurgia privata.

La *grangrena d'ospedale,* non frequente negli Ospedali civili in condizioni ordinarie, diventa comunissima e disperante negli Ospedali militari ed in tempo di guerra. Le ferite complicate prodotte dalle armi da guerra e l'agglomeramento, ne paiono le principali cagioni. Quanto alla propagazione da ferito a ferito, l'etiologia della gangrena d'Ospedale è evidente. Questa pure nella pratica privata non appare affatto, o quasi, e lo direbbe il nome suo.

(Continua)

(1) La Chirurgia nei suoi rapporti colla Scienza Medica, pag. 64. Padova, 1873.

verità: *Docete omnes gentes*, adunque; o di conseguenza i preti pure si faranno migliori.

Bella azione. La signora Giuditta Marini ostessa in Casa co: Groppiero, Via dei Gorghi, rinvenute jeri L. 179, si diede tutta la premura di conoscere la persona che le aveva smarrite, e di restituirgliele tosto, rifiutando ogni compenso.

Incendio. Circa alle ore 10 1[2 ant. di jeri, mentre la maggior parte della popolazione del villaggio di Orgnano erasi raccolta nella Chiesa per la funzione religiosa, sviluppavasi un incendio nella casa di proprietà Telotti Angelo.

Al triste annunzio tutta la popolazione accorse sul luogo ed ivi adoperossi con ogni sforzo affine di rendere illesi i due attigui fabbricati delle ditte Delonga e Bertuzzi. E diffatti mercè le braccia ardite di N. 12 individui che menavano forti colpi di manaja ove più rendeasi maggiore il pericolo, non senza il benefico soccorso degli altri sopraggiunti che nulla lasciavano loro mancare, giunsero alle ore 11 1[2 ad isolare le fiamme dalli suddetti locali. E qui degni di speciale menzione per l'assiduità nella direzione notaronsi G. G. ed L. D. i quali coadiuvati anche dai R. R. Carabinieri, dalla G. C. e dai sacerdoti, nessuno lasciarono inoperoso.

Riuscì di somma sorpresa la noncuranza del Municipio di Pasiano Schiavonesco, il quale non curossi nemmeno d'informarsi dell'accaduto.

Il danno lo si presume in L. 7000. La causa del disastro, da quanto rilevossi dalla pubblica voce, fu una noncuranza accidentale della moglie del danneggiato.

Nessuna vittima, nè contusioni s'ebbero a deplorare.

Orgnano 2) luglio 1874

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 12 al 18 luglio 1874.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 6
» morti » — » —
Esposti » — » — — Totale N. 13

Morti a domicilio

Maria Modotti fu Leonardo d'anni 76, possidente — Giulia Cremese di Antonio di mesi 2 — Eleonora Pagavini di Gio: Batt. di mesi 1— Regina Mistrutti di Fabiano d'anni 6 — Gio: Batt. nob. dott. Valentinis fu Nicolò d'anni 86, possidente — Oliva Comello-Silvestro fu Giacomo d'anni 61, attend. alle occup. di casa — Enea Sclippa di Luigi d'anni 5 — Pasqua Bruccoli di Pasquale d'anni 3 e mesi 5 — Teresa Indri-Gabini di Gio. Batt. d'anni 36, attend. alle occup. di casa — Luigia Chiaruttini di Domenico di giorni 15 — Giacomo Fabris fu Antonio di anni 87, possidente — Filippo Spongia fu Gio. Batt. d'anni 79, pensionato governativo — Rosa Pisolini-Driussi fu Pietro d'anni 49 contadina — Maria Gisella di mesi 1 — Caterina Franzolini di Gio. Batt. d'anni 7 — Elena Braida di Carlo d'anni 13, agiata.

Morti nell' Ospitale Civile

Luigi Bettini fu Girolamo d'anni 50, vetturale — Giulia Miani di giorni 20 — Brigida Falboni di mesi 9 — Maria Facini - D'Osualdo fu Domenico d'anni 40, attend. alle occup. di casa — Giovanni Cellant fu Gio: [Maria d'anni 37, agricoltore — Fantino Sgobaro fu Giorgio d'anni 40, scrivano.

Totale N. 22

Matrimoni

Luigi Polano agente privato con Anna Cescutti attend. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

Giovanni Paolini tappezziere con Maria Colussi attend. alle occup. di casa — Giovanni Scorsolini verificatore al macinato con Maria Passudetti sarta.

Il mio amatissimo zio, **Sante Giacomelli,** non è più. Dopo lunga e penosa malattia rese jeri l'anima a Dio nella sua villa di Maser.

Aveva 82 anni. Era nato in Tolmezzo. Col suo ingegno e colla sua operosità potè ne' commercii radunare largo censo e meritarsi un nome da tutti assai rispettato.

A Treviso, dove trasse quasi intera la sua vita si può dire che egli era uomo popolare. Gioviale, affettuoso, contava numerosi amici e molti giovani d'ingegno seppe ajutare nei primordii della loro carriera, quando le fatiche sono più aspre e d'esito incerto.

Amava le arti. Nel suo palazzo di Treviso aveva raccolto una galleria di quadri moderni dovuti ai principali pittori d'Italia, e le più belle tele del nostro Politi erano da lui possedute.

Il suo giardino, ricco per numerose e rare collezioni di piante, era ammirato anche da' forastieri.

Da patrizia famiglia acquistò in desolante stato la superba villa di Maser creata dal genio di Palladio e dove tu ammiri gli affreschi di Paolo Veronese e gli stucchi del Vittoria. Con occhio intelligente e senza risparmio di spesa l'uomo dabbene del quale piango la perdita, volle in breve tempo restaurare ogni cosa e restituire la villa al suo antico splendore.

Fu in quel luogo di delizie ove egli lungamente soggiornava negli ultimi anni, fu ivi che volle morire ed essere sepolto.

Uomini onesti, capaci laboriosi, come *Sante Giacomelli*, possono essere senza taccia di esagerazione raccomandati alla memoria dei buoni.

Io poi gli devo incancellabile gratitudine pel grande ajuto prestato alla famiglia cui appartengo, ed è questo un sentimento che saprò trasmettere ai miei figli.

Firenze 17 luglio 1874.

GIUSEPPE GIACOMELLI.

FATTI VARII

I contatori del gaz. Il Ministro di agricoltura e commercio ha nominato una Commissione incaricata di preparare il regolamento per la verificazione dei contatori del gaz. Essa è composta del prof. Govi presidente, del cav. Marcellino ispettore dei pesi e delle misure, dei signor Zezi e Demarchi ingegneri delle misure, e del signor Pouchain direttore dell'officina del gaz in Roma.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il partito di monsignor De Merode al Vaticano è sdegnatissimo contro il cardinale Antonelli perchè non s'indusse mai a far visita al prelato mentre era infermo, e rinnova i tentativi per togliergli ogni influenza sul Papa.

L'Antonelli intanto se ne sta ritiratissimo, ed in vista, non si dà briga di ciò. *(Nazione)*

— Si legge nel *Monde*:

I bonapartisti sono avviliti in causa delle dimissioni di Magne. L'on. ministro delle finanze aveva di recente nominato a ricevitori generali parecchi protetti del sig. Rouher i quali dovevano prender possesso dei loro posti, gli uni nel mese d'agosto, altri al mese d'ottobre.

I bonapartisti temono, con ragione, che quello nomine non vengano ratificate dal successore dell'on. Magne.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Kissingen 17. La voce che Bismarck partirà prossimamente da Kissingen è infondata.

Versailles 17. Confermasi che sono scoppiati dissensi nel gabinetto circa la politica generale; tuttavia, ad eccezione del ritiro di Magne, non attendonsi altre modificazioni ministeriali prima della discussione di lunedì.

Madrid 16. Fuvvi una sommossa popolare a Lerida in causa del dazio consumo. La città è occupata militarmente; vi furono alcuni feriti.

Belgrado 17. Il principe andrà nell'agosto a Berlino.

Parigi 17. I giornali dicono che Fourtou ha dato la dimissione, cagionata da un dissenso sull'attitudine da tenersi nella discussione delle leggi costituzionali. Secondo altre voci, Fourtou è in disaccordo sulla condotta da tenersi verso i bonapartisti.

Parigi 17. Credesi che Mac-Mahon non voglia prendere nessuna decisione di rimpiazzare Magne e Fourtou prima della discussione di lunedì.

Versailles 17. *(Assemblea)*. Si respinge la proposta di conversione del prestito Morgan. Prendesi in considerazione l'emendamento di Andrè che autorizza di iscrivere come risorsa straordinaria nel Bilancio del 1874 la somma di 45 milioni rimasti liberi sui crediti aperti allo Stato della Banca di Francia. Questa somma farebbe equilibrare il bilancio del 1874. Si respinge l'emendamento Ravinel che autorizza l'emissione suppletoria dei Buoni del Tesoro, per colmare il disavanzo. In seguito alla presa in considerazione dell'emendamento Andrè, la votazione della proposta Wolowski è aggiornata a domani. Approvasi all'unanimità, meno uno, il progetto sulla difesa della frontiera orientale. Il progetto fu attaccato da Beufert, e difeso da Chabaud Lautour, che lo disse puramente difensivo e dichiarò incidentemente che non dubita delle disposizioni pacifiche dei nostri vicini. Alla fine della seduta la Commissione del bilancio presentò la Relazione sull'emendamento Andrè respingendolo, perchè 115 milioni sono di già impiegati nel conto di liquidazione. Approvasi la Convenzione postale addizionale coll'Italia.

Madrid 17. Assicurasi che i carlisti presero in ostaggio 1600 persone nel litorale di Biscaglia per fucilarle quando saranno attaccati. Trattasi d'una nuova leva di 100,000 uomini.

Schweinfurt 18. Il prete Hanthaler, arrestato per pretesa complicità nell'attentato contro Bismarck, è stato posto sino da ieri in libertà essendo completamente innocente.

Londra 18. Lord Carnavon dichiarò alla Camera dei Pari, che il Governo è pronto ad accettare la cessione delle isole Fidji, ma senza condizioni.

Pietroburgo 18. L'Arciduca Alberto è stato nominato capo del 96° reggimento infanteria.

Reichstadt *(Boemia)* 18. Alle mense di questo imperiale castello, il consigliere dottor Eminger ha proposto un brindisi alla memoria gloriosa del Petrarca nostro, e fu accolto con entusiasmo.

Berlino 18. La *Norddeutsche Zeitung* conferma che il ministro di giustizia ha con circolare diramata a tutte le Procure di Stato emanato l'ordine di esercitare la più rigorosa sorveglianza sulla stampa ultramontana. Lo stesso giornale rileva che in seguito a diversi consigli tenuti dal ministero, furono in questi ultimi giorni emanate categoriche ordinanze sull'azione che le autorità di polizia avranno da esercitare di fronte alle Associazioni cattoliche.

Padova 18. La festa in Arquà fu splendida. Vi furono dei discorsi applauditissimi. Erano presenti parecchi illustri personaggi.

Valchiusa 18. Alla festa per il centenario di Petrarca, Nigra fece un discorso in cui disse: « l'Italia coglie con premura l'occasione d'inviare alla Francia gli auguri d'una cordiale amicizia.

« Grazie alla memoria di Petrarca, assistiamo al più bello degli spettacoli, quello di vedere riunite in un medesimo pensiero due grandi nazioni che hanno lo stesso sangue, nutriscono le stesse tradizioni artistiche e letterarie, che sono fatte per intendersi e rispettarsi e che non devono omai avere fra esse altre contestazioni che le feconde pacifiche lotte dello spirito. »

Nigra terminò il suo discorso esprimendo a nome dell'Italia e del Re i sentimenti d'inalterabile riconoscenza pella parte presa dalla Francia nell'indipendenza nazionale.

Madrid 18. Assicurasi che fu deciso di chiamare sotto le armi 125 mila uomini, di sopprimere i *fueros* nelle provincie insorte, e di confiscare i beni di chiunque aiuterà i Carlisti.

Il comandante della Biscaglia ordinò d'incarcerare i membri delle famiglie liberali e fucilarne uno per ogni colpo di cannone tirato dai liberali sulle città del litorale Cantabro.

Madrid 18. Assicurasi che il Governo metterà la penisola in istato d'assedio. I Carlisti ebbero a Cuenca 40 morti, 100 feriti e 560 contusi (?).

L'*Epoca* assicura che l'ex regina Isabella non pensò mai di ritirare l'abdicazione fatta a favore del Principe delle Asturie.

Versailles 18. *Assemblea* L'emendamento Wolowski fu approvato con 338 voti contro 325.

Cottin propone che sia scartata ogni proposta che metta in questione la durata del potere settennale.

Si respinge l'urgenza sulle proposte della Commissione costituzionale. L'ordine del giorno di lunedì porta la discussione della proposta Pirier.

Versailles 18. Dicesi che tutti i ministri sono dimissionari. Assicurasi che Broglie sia incaricato di formare il nuovo gabinetto. Secondo altre voci Broglie avrebbe ricusato, e la missione sarebbe stata affidata a Decazes. Assicurasi che Mathieu Bodet sarà nominato ministro delle finanze.

Credesi che si farà la proposta di aggiornare all'inverno la discussione delle leggi costituzionali.

Versailles. 18. Nulla è deciso circa la crisi ministeriale. Assicurasi che Broglie formerebbe il Gabinetto se potesse ricostituire l'antica maggioranza.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 luglio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.1	751.4	752.1
Umidità relativa	36	27	40
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E.S E.	varia	S.E.
Vento { velocità chil.	6	4	2
Termometro centigrado	25.1	28.4	24.0

Temperatura { massima 32.0 / minima 20.2
Temperatura minima all'aperto 17.6

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 luglio

Austriache	101. —	Azioni	140. —
Lombarde	82. —	Italiano	66.1[2

PARIGI 17 luglio

3 0[0 Francese	61.47	Ferrovie Romame	70.18
5 0[0 Francese	97.45	Obbligazioni Romane	—.—
Banca di Francia	3705	Azioni tabacchi	—.—
Rendita italiana	65.90	Londra	25.17.1[2
Ferrovie lombarde	308.—	Cambio Italia	9.3[8
Obbligazioni tabacchi	—.—	Inglese	92.3[4
Ferrovie V. E.	—.—		

LONDRA, 17 luglio

Inglese	92.3[4	Canali Cavour	—.—
Italiano	65 5[8	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.7[8	Merid.	—.—
Turco	44.1[2	Hambro	—.—

VENEZIA, 18 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., pronta da 72.95, a —.— e per fine corr. a 73.—. Prestito nazionale completo L. —.—. Prest. naz. stall. L. —.— Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a —. Obbl. Str. ferrate romane L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.13 a 22.14; fior. aust. d'arg. da L. 2.61 a —.— Banconote austr. da L. 2.49 1[2 a 2.49 3[4 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L. 70.80	a L. 70.85
» » » 1 lug. 1874	» 72.95	» 73.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.15	» 22.16
Banconote austriache	» 249.75	» 250.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5.1[2 » »
» Banca di Credito Veneto	5.1[2 » »

TRIESTE, 18 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.25. —	5.26. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.85. —	8.86. —
Sovrane Inglesi	»	11.13	11.14
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.25	105.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 17	al 18 lug.
Metaliche 5 per cento	fior.	70.40	70.30
Prestito Nazionale	»	75.55	75.40
» del 1860	»	109.75	109.50
Azioni della Banca Nazionale	»	979.—	977.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	233.75	233.75
Londra per 10 lire sterline	»	110.90	111.85
Argento	»	104.—	104.15
Da 20 franchi	»	8.86 1[2	8.86. —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 18 luglio

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 28.50	ad L. 31.40
detto nuovo	»	» 18.40	» 22.—
Granoturco	»	» 19.13	» 21.80
Segala nuova	»	» 14.50	» 15.—
Avena	»	» 15.80	» 16.10
Spelta	»	» —.—	» 36.90
Orzo pilato	»	» —.—	» 36.90
» da pilare	»	» —.—	» 17.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» —.—	» 8.88
Lenticchia il k. 100	»	» —.—	» 45 38
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 45.10
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 47.80
Miglio	»	» —.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fave	»	» —.—	» —.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	— da Trieste	Partenze per Venezia	— per Trieste
2.4 ant (dir°.	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
10.7 »	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
2.21 pom.	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 luglio 1874.

Venezia	59	47	12	16	8
Bari	57	40	78	52	68
Firenze	15	38	44	85	87
Milano	21	55	53	25	29
Napoli	21	75	90	26	34
Palermo	88	5	1	9	17
Roma	15	64	41	28	74
Torino	14	52	76	6	33

Braida Elena di Carlo dell'età di poco più di tredici anni lasciava jeri questa vita colta da insidioso morbo ribelle alle più assidue cure prestate dalla scienza e dall'affetto.

Di carattere mite, angelico, di ferrea costanza nei suoi propositi allo scopo di apprendere e di arricchire la mente di utili cognizioni, studiosa indefessamente, affezionata alla Casa, amorosissima verso i genitori ed i fratelli e gli amici della famiglia. — Ella era l'idolo di tutti quelli che la conoscevano, perchè pia, modesta, e di modi semplici, schietti ed insinuanti.

Dalle sfere celesti deh! vogli lo sguardo ai tuoi desolati genitori, fratelli ed amici, e riconfortali nella speranza che un giorno essi ti potranno rivedere per non più staccarsi da te.

Udine 18 luglio 1874.

ALCUNI AMICI.

Poveri genitori!... Chi avrebbe lor detto 15 giorni or sono, quando quell'angelo di creatura che era la **Elena Braida**, vicino ad essi tranquilla, figgeva gli occhi suoi sereni, specchio dell'animo suo dolce, affettuoso, sui libri ch'essa tanto prediligeva per arricchirsi di sapere, che crudo morbo dovesse rapirglièla? Dopo tanto amore, tante affezioni reciproche, aversi a lasciare per sempre su questa terra, come è doloroso!...

Chi conobbe quella giovinetta appena tredicenne, non poteva non affezionarsele, per le sue maniere gentili, per la sua intelligenza, per i suoi sentimenti che addimostravano in tutto la bontà del suo giovine cuore.

I genitori che l'hanno tanto amata in vita, ora in cotanto strazio di dolore, possano trovare almeno un conforto nella compartecipazione viva e sincera dei parenti ed amici a tale loro sventura.

Udine, 18 luglio 1874.

C. P. S. P. G.

ANNO = **VENA D'ORO** = VI

STABILIMENTO IDROTERAPICO

sempre aperto

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

presso

BELLUNO

Proprietarii **Fratelli Lucchetti.**
Medico Direttore **F. D.r Occofer.**
Medico Consulente in Venezia **Cav. Antonio D.r Berti.**

Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al Medico Direttore.

Lo studio degli Avvocati ANTONINI e SCHIAVI è trasportato in CASA BARDUSCO, II° piano *(Piazzetta Valentinis, n. 4).*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 543. 1

Provincia di Udine Distretto di Palma

COMUNE DI S. MARIA LA LONGA

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile della frazione di Tissano, verso lo stipendio annuo di it. lire 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno entro il 15 agosto p. v. le loro istanze corredate dai seguenti documenti in bollo competente:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di moralità a sensi dell'art. 330 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.
3. Certificato di sana fisica costituzione.
4. Patente d'idoneità di grado inferiore.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale vincolata all'approvazione del Consiglio scolastico.

L'eletta assumerà l'impiego col 1° novembre p. v.

Dal Municipio di S. Maria la longa li 3 luglio 1874

Il Sindaco
O. D'ARCANO.

Provincia di Udine

MANDAMENTO DI SPILIMBERGO

Comune di San Giorgio della Richinvelda

AVVISO

Per proibizione di Caccia

I sottoscritti proprietari e possessori dei tenimenti in Comune di San Giorgio della Richinvelda denominati Selva e Braide Bisutti-Pellegrin, allo scopo di preservarsi dai danni che vengono inferiti ai loro fondi col passaggio per essi e con l'esercizio della caccia,

Dichiarano pubblicamente

che a senso del II° capoverso dell'art. 712 del Codice Civile vigente, dichiarano *fondi chiusi* detti tenimenti della superficie, il primo di censuarie pertiche 656.44, ed il secondo di pertiche 330.48, e circoscritti dalle seguenti rimarcate linee di confine, cioè:

Tenimento Selva

Confina a levante torrente Meduna.
A mezzogiorno Strada che da Domanins mette a Cordenons.
A ponente terreni ex Comunali incolti detti grave di Selva.
Settentrione Strada che da Rauscedo va a Cordenons.

Tenimento Braide Bisutti-Pellegrin in prossimità alla Frazione di Domanins.

A levante strada Comunale detta Belvedere. Mezzogiorno fondi ortali detti Broili.
Ponente scolo d'acqua detto Circuit.
Settentrione strada detta la Viuzza.

San Giorgio della Richinvelda li 16 luglio 1874

Francesco di Spilimbergo fu Giulio
Spilimbergo Venceslao fu Giulio.

ATTI GIUDIZIARJ

Fallimento di Giovanni Soffiatti di Udine;

Il signor Giudice dott. Settimo Tedeschi delegato agli atti di questo fallimento a sensi dell'articolo 615 Codice di Commercio ha con ordinanza 15 volgente mese fissato il giorno 21 del mese stesso a ore 10 antim. per la convocazione dei creditori, i crediti dei quali sono stati verificati e confermati con giuramento per deliberare sulla formazione del concordato.

Il Cancelliere infrascritto quindi avverte i predetti creditori che nel giorno ed ora come sopra fissati e nella camera di residenza del detto signor Giudice delegato presso questo Tribunale avrà luogo l'indetta adunanza, alla quale essi potranno intervenire o personalmente o a mezzo di loro mandatari.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile qual Tribunale di Commercio li 18 luglio 1874

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI.

BANDO 2

per vendita d'immobili.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

ad istanza di

Barnaba avvocato cav. Domenico di San Vito in sua specialità con domicilio elettivo in Pordenone presso il suo collega avvocato Lorenzo dottor Bianchi.

contro

Furlan Angelo fu Paolo di Pravisdomini per se e quale Curatore dell'eredità Furlan fu Pasquale quondam Paolo, contumace

rende noto che

in seguito al pignoramento immobiliare accordato a vecchio rito, inscritto nel 26 luglio 1866, trascritto nel 27 novembre 1871; alla Sentenza 14 agosto 1872 notificata nell'11 settembre successivo, annotata in margine alla detta trascrizione nel 7 ottobre 1872; ed alla Ordinanza 25 giugno testè spirato dell'Illustrissimo sig. Presidente

= Alla udienza 21 Agosto 1874 = avanti questo Tribunale avrà luogo l'incanto dei seguenti

Immobili

1. Casa d'abitazione in Pravisdomini in mappa censuaria alli numeri 79 *e* 79 *b* 79 *c* (il primo dei quali venne sostituito dal n. 2152 sub. 1. 2, il secondo dal n. 2153 sub. 1. 2, il terzo dal n. 2155 sub. 1. 2, e ciò per ordinanza 28 dicembre 1868 n. 11634 della Direzione Compartimentale di Venezia della complessiva superficie di pertiche 0.08, rendita l. 19.50.

La detta Casa venne ripartita in tre sezioni, la prima si compone di una porzione di fabbrica a tre piani, avente a pian terreno una stalletta capace di numero 4 (quattro) bovi, con sito per le scale nell'intermedio di detti locali.

In primo piano si hanno due camere, e nel secondo piano havvi il granajo. La sezione seconda costituisce una parte di caseggiato demolito, tranne la faccia che guarda la strada, ed un tratto di coperto in grave disordine con una piccola stanza a pian terreno ad uso di bottega di calzolajo. La sezione III si compone a pian terreno di una stanza ad uso di cucina con sito per la scala e camera superiore sotto tetto.

Tutte le suddette porzioni di fabbricato vennero complessivamente stimate lire . . . . . 1070.—

2. Terreno ortale in mappa suddetta alli n. 367 *d*, 367 *c* di complessive pertiche 0.11 rendita lire 0.35 stimato coi vegetabili lire . . . . . 45.—

it. lire 1115.—

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 l. 3.36 pei terreni e l. 13.53 pei fabbricati.

L'incanto seguirà alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili saranno venduti a corpo e non a misura e nello stato in cui si troveranno all'atto della vendita senza garanzia e con tutte le servitù inerenti apparenti e non apparenti.

2. La vendita avrà luogo ad un solo incanto, e sarà aperta sul prezzo di l. 1115 determinato dalla perizia, e la delibera seguirà solo quando il prezzo offerto superi quello di stima.

3. Niuno sarà ammesso a far oblazioni, se non previo deposito presso questa Cancelleria di un importo eguale al decimo del valore di stima nonchè altre lire 200 per le spese.

4. L'acquirente appena rimasto deliberatario, otterrà il possesso dei fondi acquistati nei sensi dell'art. 685 Cod. Procedura Civile e dall'epoca accordatogli godimento in poi decorreranno a suo carico gli interessi del 5 per cento, come pure tutte le imposte dirette, indirette e Comunali.

5. Mancando il deliberatario agli obblighi della vendita potrà a mente dell'articolo 680 Codice stesso, chiedere il reincanto qualunque creditore.

6. Staranno pure a carico del compratore le spese di cui l'articolo 684 Codice suddetto.

Si ordina poi ai creditori inscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi; con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale signor Giuseppe Bodini.

Pordenone 5 luglio 1874

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Vermifugo del dott. Bortolazzi

DI VENEZIA

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi, tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

AVVISO.

Presso il sottosegnato si ricevono sottoscrizioni per

CARTONI ORIGINARJ GIAPPONESI

della Società Bacologica Carmagnolese.

LUIGI BERGHINZ
Udine Via Gemona, Vicolo Cicogna N. 8.

POLVERE DA FUOCO

Il sottoscritto previene i consumatori e spacciatori di questa merce di essere anche in quest'anno **ben fornito di Polveri da mina e caccia** qualità assai migliori e **riduzione di prezzo**; come pure è fornito di **dinamite nazionale ed estera** per uso mina, corde da mina di diverse qualità ecc.

Polvere di Linz e detta inglese per caccia. Le polveri nazionali tanto da caccia come da mina delle fabbriche dei fratelli L. M. di Mercatino che quest'anno in vista del molto consumo si cedono al prezzo di fabbrica, pronta spedizione franca a domicilio regolarmente come dall'articolo 102.

Il sottoscritto spera di vedersi onorato di commissioni come per il passato, avvertendo che il suo recapito che era in Piazza dei Grani ora è trasportato in *Borgo Aquileja N. 19*, come pure lo smercio al minuto.

3

LORENZO MUCCIOLI
Fabbricatore e depositario

DEPOSITO IN UDINE
presso il signor
Nicolò Clain parrucchiere
Via Mercatovecchio
Tiene pure la tanto rinomata **acqua Celeste** al flac. L. 4. 52

GRANDE ALBERGO

PELLEGRINI

IN ARTA - CARNIA

Col giorno 15 corrente giugno si aprono al Pubblico le salutari sorgenti delle **ACQUE PUDIE** in Arta, e l'annessovi stabilimento per bagni d'ogni maniera.

Contemporaneamente il sottoscritto riaprirà il proprio GRANDE ALBERGO che durante tutta la stagione sarà fornito di quanto può richiedere l'esigenza dei signori forestieri.

Promette servizio inappuntabile tanto per gli alloggi quanto per la cucina e la massima modicità nei prezzi.

Strade eccellenti, Posta giornaliera, Telegrafo vicino, Medici, Farmacia, mezzi di trasporto, nulla in somma mancherà per comodo degli accorrenti, e il sottoscritto si ripromette quel numeroso concorso di cui fu onorato gli anni addietro.

Arta, 7 giugno 1874.

16

GIOVANNI PELLEGRINI
Proprietario.

Farmacia reale e Filiale

FILIPPUZZI AL «CENTAURO» E PONTOTTI ALLA «SIRENA»

UDINE

CURA PRIMAVERILE ED ESTIVA

Sono arrivate in questi giorni le recenti **Radici di Salsapariglia** di **Giammaica,** di **Cina gentile del Giappone** ed altre adattate a comporre giornalmente col metodo dello spostamento una Decozione radolcente tanto raccomandata dall'arte medica in questa benefica stagione.

Ogni giorno in dette Farmacie si trova in pronto questo preparato tanto semplice quanto al Joduro di Potassio, alla Magnesia e Zolfo purificato.

In base a contratti speciali con le fonti di Acque minerali le dette Farmacie saranno costantemente provvedute delle Acque di **Pejo, Recoaro, Valdagno, Cattuliane, Rainerlane, Salso-jodiche di Sales** ecc.

Così pure di quelle di fonti estere, come di VICHY, LABAUCHE, VALS CARLSBADER, PILNAU in Boemia, LEVICO ecc. ecc.

BAGNI DI MARE del chimico Fracchia di Treviso.

BAGNO LIQUIDO Solforoso e Arsenico-Rameico.

Si raccomanda il **Siroppo di Tamarindo Filippuzzi** *e le sublimi qualità, di Olio Merluzzo tanto semplice che ferruginoso.* 30

ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'**unica per la cura ferruginosa a domicilio.** Infatti chi conosce e può avere la *Pejo* non prende più *Recoaro* od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati. 27

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17,* con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano; in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alla Farmacia *COMESSATI,* e alla Farmacia Reale *FILIPPUZZI,* e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

AVVISO

RESTAURANT

alla città di Genova

IN CALLE LUNGA SAN MOISÈ

Il proprietario di questo Restaurant ANTONIO DORIGO si pregia di avvertire il colto Pubblico, l'Inclita Guarnigione ed i signori Forastieri che lo Stabilimento venne ristaurato a nuovo con tutta decenza nell'occasione dei Bagni estivi. Si trovano **Colazioni** già pronte alle ore 9 di mattina alla carta a Lire 2, 3 e 4.

Si danno abbonamenti per pranzo a prezzo discretissimo a tutte le ore fino alla mezzanotte. ed a domicilio.

Si trova anche dell'eccellente **Birra** di Graz e Vienna; pronto ed esatti servizio. — Deposito di **Bottiglierie** e **Vini** nazionali ed esteri.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.